Anno 1872. Roma - Venerdì, 27 Settembre Num. 267.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'** AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 993 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di
Barbarano, in data 4 agosto 1872,
Campagnano, in data 11 agosto 1872,
Monticelli, in data 7 agosto 2872;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono autorizzati i comuni di Barbarano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Barbarano Romano*;

Campagnano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Campagnano di Roma;*

Monticelli, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Montecelio;*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCCI (*Serie 2ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Roma;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'unita tariffa dei diritti da percepirsi dalla Camera di commercio ed arti di Roma per gli atti che le sono richiesti, vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

TARIFFA

dei diritti da percepirsi dalla Camera di commercio ed arti di Roma per gli atti che le sono richiesti.

1° Per le copie di deliberazioni o di altri atti della Camera, esclusi quelli che si riferiscono alle elezioni, che saranno sempre gratuite, o di documenti deposti nel suo officio, per ogni foglio di due facciate	L.	1 20
2° Per ogni certificato, diritto fisso	»	1 50
Se la redazione eccede due facciate, per ogni facciata di eccedenza	»	» 50
3° Per ogni legalizzazione di firma	»	» 50
4° Per la visione di un atto della Camera attuale	»	1 »
5° Per la visione di un atto o documento della Camera precedente, compresa la ricerca	»	1 50
6° Pel certificato dell'esame subìto da chi aspira alla pubblica mediazione	»	5 »
7° Per ogni attestato di ricognizione di un sensale	»	2 »
8° Per ogni attestato di ricognizione di un agente di cambio	»	3 »
9° Per le certificazioni fuori di officio	»	1 50

Alla fine di ogni atto rilasciato dalla Camera si devono registrare i *diritti* o il *diritto* da pagarsi a forma della presente tariffa.

Il pagamento poi deve risultare da un bollettario a madre e figlia.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Con R. decreto in data 17 settembre 1872 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero della Marina, a decorrere dal 15 settembre stesso:

Il capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. marina Mantese comm. Giuseppe è esonerato dalla carica di capo della 1ª divisione del Ministero della Marina, essendo destinato ad altre funzioni.

A reggere detto uffizio vi è chiamato l'ufficiale di egual grado Rossi cav. Carlo, attuale capo del Gabinetto, il quale viene sostituito in detta carica dall'altro capitano di fregata cav. Labrano Federico.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 6 *settembre* 1872:

Vecchio Pietro, conciliatore nel comune di Cervesina (Voghera), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Guerrini not. Enrico, nominato conciliatore nel comune di Cervesina (Voghera);

Amerio Francesco, id. di Solbrito (Asti);

Robbio avv. Giovanni, id. di Sale (Tortona);

Comune Giacomo, id. di Coazzolo (Asti);

Conti avv. Carlo, id. di Cava Manara (Vigevano);

Miserere Vincenzo, id. di Spineto (Tortona);

Carione dott. Giuseppe, conciliatore nel comune di Palestro (Vigevano), confermato in carica per un altro triennio;

Gorio Giuseppe, id. di Maretto (Asti), id.;

Vercelli Antonio, id. di Cortazzone (Asti), id.;

Conteri Carlo, id. di Bagnasco (Asti), id.;

Vercelli Giacomo, id. di Castelnuovo Calcea (Asti), id.;

Gerbi Lodovico, nominato conciliatore nel comune di Azzano Tanaro (Asti);

Portalupi Antonio Maria, id. di Frascarolo (Vigevano);

Marziani Antonio, id. di Gambarana (Vigevano);

Burzi Vincenzo, id. di Suardi (Vigevano);

Bonacossa Carlo, id. di Valeggio (Vigevano);

Cotta Medardo, id. di Tromello (Vigevano);

Boverio Filippo, conciliatore nel comune di Mezzana Rabattone (Vigevano), confermato in carica per un altro triennio;

Nocca Angelo, id. di Pieve Albignola (Vigevano), id.;

Torlasco Angelo Maria, id. di Garlasco (Vigevano), id.;

Crosio Angelo, id. di Confienza (Vigevano), idem;

Nicola Angelo, geometra, id. di Cozzo (Vigevano), id.;

Pozzi Pietro, id. di Isola Sant'Antonio (Vigevano), id.;

Pallestrini dott. Bernardino, id. di Mede (Vigevano), id.;

Concina Angelo, id. di Robbio (Vigevano), idem;

Nigra cav. avv. Giacomo, id. di Sartirana (Vigevano), id.;

Marangoni Matteo, id. di Zerbolò (Vigevano), idem;

Negri Emilio, id. di Alagna (Vigevano), id.;

Broccoli Lodovico, id. di San Leo (Urbino), idem;

Alessi Orazio, id. di Preci (Spoleto), id.;

Tassoni Alessandro, id. di Massignano (Fermo), id.;

Fausti Felice, già conciliatore nel comune di Ceselli (Spoleto), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Mancini Luigi, conciliatore nel comune di Cessapalombo (Camerino), dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Nicolai Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Cessapalombo (Camerino).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Ai termini del regolamento della Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del 4 agosto corrente, si dichiara aperto in detta Scuola il concorso al posto di assistente alla cattedra di chirurgia e di zootecnia, con l'annuo assegnamento di lire 1500.

S'invitano gli aspiranti a presentare alla Direzione della Scuola, non più tardi del dì 8 ottobre 1872, i seguenti documenti:

1° Domanda di ammessione al concorso stesa su carta da bollo di centesimi 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica, comprovante la robusta complessione del concorrente;

5° Esibizione di quegli altri titoli, che attestino più o meno la capacità nell'esercizio teorico pratico dell'arte veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, dietro gli esperimenti fatti, a norma degli articoli 119 e 120 del precitato regolamento.

Napoli, 8 agosto 1872.

Il Direttore della Scuola
S. FALCONIO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'VIII Congresso Pedagogico.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente Relazione dei lavori dell'VIII Congresso pedagogico, tenutosi poco stante in quella città, presentata nella solenne adunanza di chiusura, dal segretario generale comm. Fusco, che rappresentava anche il Ministero della pubblica istruzione ed il Municipio di Napoli.

L'ottavo Congresso pedagogico è oramai sul punto di entrare nel dominio della storia della istituzione. Dalle ardenti falde del Vesuvio alle quete sponde delle storiche lagune, quest'ultima sosta nel pellegrinaggio degli educatori italiani attraverso le più cospicue città della bella penisola non ha scemato punto il valore della istituzione, a chi ben l'intenda. Essa ha messi soltanto in maggiore evidenza quei bisogni di riformarla, che da più anni vennero sentiti e suggeriti. V'è chi ci accusa di aver discusso molto e concluso poco. Noi non siamo punto sconfortati da questa accusa. La discussione ha anch'essa i suoi grandi beneficii. Il movimento delle idee intorno ad argomenti ardui per loro natura, e spesso nuovi, si allarga, si espande e si diffonde per la discussione; e mal si apporrebbe chi pensasse ch'essa non lasci germi fecondi di nuove idee e di nuovi progressi nelle menti di tutti, anche quando non si giugne a conclusione su tutti gli argomenti, o quelle alle quali si giunse non sono tutte del pari rigorose, o prontamente attuabili, o conformi ai più alti intendimenti della educazione nazionale. Io son di credere, o signori, che l'istituzione sia destinata a nobile avvenire, poichè il progresso è la legge di tutte quelle umane cose, che un pensiero generoso anima e governa, ed è la legge di questo stupendo rinnovamento della vita italiana, che attigne forza da quella tradizionale temperanza e da quel senno pratico, che sono virtù vere del carattere e dell'intelletto delle genti italiche.

Consentite, intanto, che io accenni alla felicità con la quale, in mezzo alle divergenti opinioni, noi ci siamo attenuti al concetto di conservare un intimo nesso fra' Congressi pedagogici che si succedono in Italia, in modo che l'uno sia la continuazione dell'altro, e non si ritorni sul già fatto, e nulla si disfaccia, ma ogni argomento si allarghi e studii da ogni lato, sicchè l'edificio della educazione (per quanto dipende dal voto degli educatori) vengasi d'anno in anno ricostruendo, contornando e menando a compimento.

Confido che questa sarà norma inalterabile pe' futuri Congressi, affinchè l'opera nostra non appaia, per avventura, ozio o svago autunnale, ma lavoro serio e coscienzoso, al quale i nostri governanti e legislatori siano costretti a volgere, più che non fecero per lo passato, uno sguardo attento e benevolo.

Io sono dolente di non potere qui tessere la storia, se non de'Congressi, almeno de'temi trattati in tutt'i Congressi precedenti, affinchè si vegga fin dove questa continuità fu rispettata sopra ogni singolo argomento e fin dove la dimenticammo. È lavoro codesto che assai opportunamente andrebbe fatto da chi ne avesse lena; e forse niuno potrebbe compierla meglio della Società pedagogica italiana, iniziatrice e custode della istituzione.

Dal canto mio mi starò contento a notare, fin dove mi sarà consentito di farlo, il nesso fra questo e l'ultimo Congresso di Napoli. — Apparirà chiaro allora che il Congresso di Venezia non è venuto meno al suo scopo, e che la viva sollecitudine di questo nobile Municipio che ci volle qui adunati e le solertissime cure del Comitato promotore, che venne apparecchiando il terreno alle nostre fatiche, non sono state menomamente frustrate.

I.

Nello scorso anno, signori, gli educatori italiani volsero la mente alla istruzione femminile professionale. Niuno avrà dimenticate le nobili parole, le profonde considerazioni e la dovizia de'fatti, onde il comm. Celesia venne esaminando a quante professioni ed industrie potesse utilmente addirsi la donna senza venir meno ai sacri ed imperiosi doveri della famiglia.

Questo concetto largo della educazione femminile, incominciato a svolgere in Napoli, ha avuto il suo ulteriore svolgimento a Venezia. Là pensammo alla donna che lavora con l'ingegno e con le mani per arrecare dignitoso aiuto alla famiglia; qui alla donna educatrice, alla madre istruita de'suoi doveri e de'suoi uffizi più sacri e delicati, non secondo istinto che natura pone, ma secondo scienza ed arte unite insieme.

Voi decideste, o signori, che si educhi la donna a questi nobili uffizi ovunque vi è una donna da educare. Negl'Istituti superiori, nelle Scuole normali, nelle Scuole complementari delle città, in quelle modeste de' luoghi alpestri e rurali, voi faceste voto che l'educazione femminile abbia preparazione, degna de'tempi nuovi, agli obblighi intellettuali e morali della maternità. La maestra e l'aia, la dama e la domestica imparino ad essere educatrici dell'infanzia, secondo i nuovi e più sperimentati metodi.

Concedetemi che io vi dica che questa sollecitudine degli educatori italiani per la donna è piena di profondi intendimenti e rivela una mirabile intuizione de' bisogni dell'incivilimento nostro. Il pensarvi tanto, il pensarvi ogni anno, il pensarvi per ogni lato, è prova che il rinnovamento sociale della grande famiglia italiana noi lo ricerchiamo, non tanto nella politica e nelle leggi, ma ne' costumi, nella coltura e negli abiti della piccola società domestica, in questa prima cellula della grande collettività sociale, nella quale vogliamo che la donna regni, governi ed imperi col diritto augusto e venerando della intelligenza e dell'affetto.

Lungi da me il pensiero, o signori, di asserire che la famiglia in Italia abbia d'uopo di essere ricostruita. Possiamo ben inorgoglire di questo come Italiani. La famiglia in Italia c'è; ed è potente il vincolo dell'affetto che ne stringe le varie membra da' più alti ai più bassi ordini sociali; ma l'affetto e la volontà non bastano; vuolsi l'intelligenza, vuolsi aver l'arte, vuolsi avere lo studio di cento cose diverse, piccole e grandi, senza di che l'affetto è consigliere cieco e spesso funesto. Questo fu il vostro concetto e non altro.

Ma a questo punto io non posso tacermi di un fatto che onora gli educatori italiani, ed in ispecial modo qualcuno de' più illustri fra essi. Messo in campo il quesito della educazione della prima infanzia, la contesa fra i sostenitori dell'asilo aportiano e del froebeliano, dell'asilo così detto *italiano* e del giardino che dicesi *tedesco*, pareva pronta a rinnovarsi; ma la parola autorevole del cav. Sacchi troncò sul primo nascere la disputa, e riannodando il concetto della educazione della prima infanzia al verdetto di Napoli, dichiarò, in mezzo al plauso di tutti, che ogni dissenso su questo argomento doveva reputarsi cessato, che i progressi del sistema froebeliano erano innegabili, e che i temperamenti accettati per introdurli in Italia provano che noi Italiani non siamo gelosi delle altre nazioni, ma ci assimiliamo tanta parte delle loro escogitazioni, quanta ce n'è consentita dal genio nostro naturale e dalla nostra indole nazionale.

Il Congresso di Venezia ha dunque posto termine con mirabile concordia a questi apparenti dissensi; e le madri italiane potranno da ora in poi guidare con maggior sicurezza i primi passi della vita fisica, intellettuale e morale de' loro teneri bambini, poichè le conforta, nelle norme alle quali attenersi, il consentimento di tutti gli educatori.

Dalla famiglia e dall'asilo che ne compie le veci, voi volgete lo sguardo alla scuola — transizione naturale, poichè è nella scuola che l'azione della famiglia vien continuata ed esplicata. Il diletto, il giuoco, le amenità, il canto sono nella primissima infanzia strumenti inconsapevoli di educazione. O perchè la scuola dee succedere arcigna e severa a questo primo paradisino della vita? Perchè è fatta tale che il bambino, divenuto fanciullo, non v'incontri quello stesso sorriso, quella stessa felicità, quella espansione dell'animo, che non gli faccia desiderare il sorriso, la felicità e l'espansione della vita domestica?

Queste vostre preoccupazioni, o maestri italiani, permettete che io lo dica con l'animo pieno di compiacimento, sono degne del vostro nobilissimo ministero. Voi non vi siete sentiti tanto sicuri nella via che seguite, voi non vi siete stimati tanto infallibili nell'esercizio della vostra professione, da credere inutile di rifarla, di sottoporla a più severo esame e di avvisare ai mezzi, onde anche questo scopo possa conseguirsi mercè l'opera della vostra esperienza accomunata. Questo pensiero vi onora. Sia lode dunque a voi, ed avanti con coraggio e fiducia nelle vostre forze!

I mezzi da voi escogitati a tal uopo sono parecchi, ma, consentite che io ve lo dica con franchezza, non sono tutti. Opino che questo tema non sia esaurito, poichè la natura del fanciullo è così varia, così ricca, così aperta ai sentimenti ed agli affetti più cari e gentili, che voi troverete, studiandola più da vicino, studiandola con quell'amore che, solo, può fecondare l'opera dell'educazione, nuovi tesori di mezzi educativi. Avvaletevi intanto con efficacia di quelli che voi stessi avete stimati migliori nelle condizioni presenti. Voi volete la scuola ricca di mille oggetti diversi in natura e in immagini; voi volete l'arte del disegno nel maestro, affinchè egli possa sopperire con essa alla rappresentazione di ciò che la scuola non possedesse in natura od in immagine; voi volete orti e giardini, libri adatti alla intelligenza fanciullesca, e studio nel leggerli con amore e profitto, prima nella scuola, poi nella famiglia. In una parola, il vostro concetto nella trattazione di questi due primi temi della prima Sezione ha una unità, della quale il Congresso dee compiacersi con sè medesimo, ed è questa:

L'educazione materna prepari nella famiglia l'educazione della scuola; l'educazione della scuola, alla sua volta, rifletta la sua luce sulla famiglia. — Ed a completare l'armonia fra la famiglia e la scuola, voi voleste gettare le basi dell'armonia fra la scuola e la vita, e rinnovaste i voti di altri Congressi, affinchè il lavoro incominci dalla scuola, specialmente nelle industrie donnesche e rurali.

Conseguenti ai vostri principii, v'imbatteste in un grave ostacolo alla morale pubblica e privata, e stigmatizzaste più severamente che non siasi fatto per lo innanzi la licenza dei libri e delle immagini oscene, contro i quali io ho fiducia che la voce dei nostri legislatori si leverà più forte ed energica che fin ora non fece.

Ma la scuola primaria accompagna il giovinetto al primo limite della vita; e voi spingeste le vostre pazienti ricerche in quell'ordine di scuole, nel quale si matura e si compie tutto l'uomo, all'educazione cioè dell'età adulta. Il lavoro del Congresso è stato anche in questa parte determinato, risoluto e provvido. Voi voleste allargato il numero di queste Scuole, affidato alle leghe d'insegnamento, ai comuni ed ai privati la loro diffusione, migliorati i metodi, divisi gli adolescenti dagli adulti nelle scuole serali, elevato l'indirizzo morale, civile e pratico dell'insegnamento, ispirata ai forti esempi del nostro prodigioso risorgimento nazionale l'educazione cittadina; desideraste che la fosse ingentilita infine dallo studio assiduo del disegno e dall'esercizio educativo del canto corale. Ottimi suggerimenti che non potranno non meritarvi il plauso della nazione.

Provveduto alla madre, al bambino, al fanciullo, ed all'adulto, voi volgeste infine un pensiero anche a voi stessi, ed era giusto, poichè siete voi gli artefici modesti di così nobile e grandioso edifizio. E rinnovaste voti già fatti in altri Congressi per l'inamovibilità dall'uffizio, per la rappresentanza dei varii ordini dell'insegnamento nei Consigli scolastici, per la legge sulle pensioni, per l'ascrizione alle Società di mutuo soccorso, per l'aumento degli stipendi ai maestri, e pel pareggiamento degli stipendi delle maestre, voto, quest'ultimo, degno della gentilezza dell'animo dei maestri, i quali, sebbene in maggior numero nel Congresso, consentirono unanimemente a rinunziare ad ogni pretesa di priorità e di privilegio sul sesso gentile.

E poichè vi accorgeste che a questa mole straordinaria di provvedimenti nuovi sarebbe mancata una solida base, voi acclamaste a due voti solenni, già ripetuti, o meritevoli di esserlo ogni anno e pertinacemente fino alla loro attuazione. Questi voti, o signori, voi li rammentate assai bene.

Essi invocano l'obbligatorietà della istruzione, problema gravissimo, al quale mi è grato di assicurarvi che il Ministro della P. I. intende col proponimento di risolverlo al più presto, e la gratuita limitata ai soli indigenti, senza di che sarebbero vane speranze l'accrescimento delle Scuole ed il miglioramento della condizione dei maestri.

Ecco, o signori, in qual guisa le vostre deliberazioni si sono seguite e coordinate intorno alla istruzione primaria. Vi è un nesso, vi è un legame che tutte le collega fra loro. Si può dissentire sopra alcune; non si potrebbe in verun modo niegarvi l'onore di aver tenuto dietro ai quesiti proposti dal Comitato promotore con una serie d'idee, che manifesta il vostro vivo e fermo desiderio di ricostruire decorosamente tutto l'edifizio della popolare educazione.

II.

L'istruzione tecnica in Italia era un bisogno nuovo di questa vita di rinnovamento politico, sociale ed economico, così fortunatamente iniziato dalla nostra generazione dopo secoli di decadenza. Le istituzioni adunque non potevano essere che nuove; e questa novità aveva i suoi beneficii ed i suoi danni. Il primo beneficio era al certo quello che la fosse svincolata da quel cumulo di tradizioni vecchie, che sono spesso ingombro ad utili innovazioni; il danno, o almeno il pericolo maggiore, che la procedesse per qualche tempo incerta nelle sue tendenze, nei suoi indirizzi e nelle sue applicazioni. Ed in fatti questo rischio non fu dato a noi di prevenirlo, poichè non fu dato di evitarlo nemmeno a nazioni assai più della nostra provetta nelle industrie ed in tutti quegli studii che ad esse intimamente si attengono. Epperò l'organamento delle Scuole e degli Istituti tecnici non ebbe dapprima che un informe assetto, che vennesi mano mano modificando ed acconciando alle condizioni presenti, non togliendo l'adito però a divergenze di opinioni, com'è pur forza che accada di ogni più vetusta istituzione.

Le proposte alle quali deste il vostro assenso hanno, per queste ragioni, un singolare valore. Esse segnano il progresso delle idee degli educatori italiani su queste ultime nate, fra le no-

stre istituzioni educative, dell'ordine medio; e lo segnano in duplice guisa; imperocchè, da un lato riflettono le vostre preoccupazioni per quella cultura generale ch'è necessità suprema di ogni popolo civile, ed alla quale gli ordinamenti riformati hanno pur provveduto; da un altro lato rivelano che voi fissate lo sguardo vigili sopra tutti i mezzi atti ad accrescere quella operosità, ch'è bisogno non minore d'un popolo che vuol ritornare alla sua antica prosperità.

Animati da questo concetto voi faceste plauso al duplice attuale carattere di scuole secondarie e di scuole speciali dell'insegnamento tecnico di 1° e 2° grado e, facendovi plauso, lo voleste conservato.

Ma questo non vi parve sufficiente, poichè pur riconoscendo che gli studi tecnici procedono con ordine e nesso conveniente dal 2° al 3° grado, quando gl'Istituti secondarii aprono la via alle Scuole superiori di commercio, di agricoltura e di nautica ed al Museo industriale di Torino, notaste una lacuna, o almeno una via più lunga, o alquanto disadatta, quando essi ammettono all'Istituto tecnico superiore.

E questa via disadatta vi parve fosse quella delle Università, che si frappone con un ordine d'idee utilissime, ma appartenenti alla scienza pura, com'è ragione che sia, fra le specialità incipienti degl'Istituti tecnici secondarii e le specialità complementari e perfezionatrici dell'Istituto tecnico superiore. Per lo che voleste confermare nel Congresso pedagogico di Venezia il voto non ha guari approvato dal Congresso degli ingegneri di Milano, cioè, che si accedesse all'Istituto superiore per un corso biennale preparatorio, che facesse parte del medesimo Istituto.

Nè questo vi bastò. Notaste il bisogno di rinsanguare le industrie locali laddove accennano a diventare vera fonte di prosperità nazionale, con l'aiuto della scienza e delle pratiche moderne. E però esortaste il Governo a proseguire in quella via di riforma della sezione industriale degli istituti tecnici, nella quale è appena entrato, bandendo ogni uniformità di programmi, ed adattandoli o lasciando che fossero adattati ai bisogni di ciascuna industria.

E da ultimo, evocando una memoria della Repubblica di Venezia, che nel secolo XVIII prescrisse una scuola pe' capi maestri edili, voi faceste voto che anche questa professione fosse contemplata negl'istituti tecnici, sgombrandola, per altro, di tutta quella preparazione scientifica, che non fosse in proporzione coi bisogni della professione.

Questi suggerimenti pratici sono d'una utilità così manifesta, ch'io son certo che non saranno sdegnati da coloro che reggono i destini di queste istituzioni. Essi accennano, più che a riforme, a bisogno di unità, di coordinamento e di applicazioni. E poichè queste qualità, tanto necessarie a farle prosperare, vi parve si potessero conseguir meglio, se tutte venissero sotto la dipendenza di un solo Dicastero, l'ultimo vostro voto su questa materia fu l'espressione di così fatto desiderio; voto che, con delicato riguardo, lasciò libera a chi di ragione la scelta di quello fra' due dicasteri che attualmente le governano, nel quale parrà più opportuno che esse vengano accentrate.

Il lavoro della seconda Sezione del Congresso pedagogico non è stato dunque meno proficuo di quello della prima, e non gioverà meno, giova sperarlo, all'incremento delle nostre istituzioni educative.

III.

I quesiti sull'istruzione secondaria classica non paiono designati a fortunate conclusioni nei Congressi pedagogici italiani. N'è cagione forse l'insita difficoltà loro. L'istruzione classica infatti non ha ancora un assetto stabile quasi in alcun paese civile d'Europa. Sarebbero prova di questa verità le numerose inchieste che si rinnovano, e le discussioni che si perpetuano da un quindicennio in Francia, nell'Inghilterra, nel Belgio, negli Stati Uniti d'America e ne' Congressi filologici della stessa Germania. Non è da meravigliare dunque se noi italiani, tanto più novizii degli altri popoli negli studii pedagogici applicati agli ordini superiori dell'insegnamento, non troviamo ancora il bandolo di pratiche ed attuabili soluzioni. Conservatori tenaci o novatori ardimentosi, noi rimpiangiamo le vecchie scuole, o siamo troppo corrivi alle nuove. Questo conflitto fra opposte opinioni durerà per un pezzo ancora in Italia, poichè la critica scientifica su questi argomenti è ancora così giovane

Nondimeno, a chi lamentasse le poche deduzioni, alle quali siamo venuti nel Congresso di Venezia, ed a chi volesse argomentare da questo il poco frutto che abbiamo potuto raccogliere, noi risponderemo che i frutti maturati intempestivamente col calore artificiale non hanno altro pregio che quello dell'appariscenza. E a noi occorre la sostanza. Abbiamo assistito a dotte discettazioni, che rimarranno nella mente di molti. Siamo venuti a talune conclusioni che hanno anch'esse il loro valore. Il voto che nel liceo l'insegnamento letterario conservi il suo carattere essenzialmente classico e proceda con metodo estetico piuttosto che linguistico, lasciando questo alle Università, è per certo un voto al quale molti non si acqueteranno, ma che, come manifestazione dell'esperienza e della dottrina di molti valorosi insegnanti, vorrà essere seriamente considerato.

Voi definiste anche una questione non molto ardua, invero, ma molto combattuta, quando assentiste a che l'istruzione primaria sia diversamente coordinata all'insegnamento secondario che non ai bisogni della popolare coltura. Voi faceste voti, in fine, affinchè la divisione degli insegnamenti per materie non sia ristretta solo al liceo, ma incominci dal quarto anno del ginnasio. Se queste proposte e questi suggerimenti non sono nuovi, può essere utile di averli rinnovati a conferma di esperienze già fatte in luoghi diversi e lontani l'uno dall'altro.

Sopra un argomento più arduo ancora, sulla corrispondenza cioè de' metodi e delle materie dell'insegnamento colle facoltà della mente giovanile, voi udiste una dotta lucubrazione di un insegnante, che ha tante e così meritate simpatie in questa città; ma poichè le dottrine esposte non trovarono pronto assentimento e parvero a taluni non suscettive di facili applicazioni pratiche, voi sapientemente deliberaste che la pubblicazione della sua filosofica dissertazione precedesse la discussione, che assegnaste in eredità al futuro Congresso.

IV.

La 4ª sezione, scarsa di numero, è venuta a conclusioni che non saranno scarse di risultamenti. L'educazione de'sordo muti e de'cieco nati è opera di carità cristiana e frutto d'una speciale pedagogia, che ha leggi, norme, mezzi, intendimenti ed escogitazioni proprie, le quali mal si confonderebbero con quelle della pedagogia generale. La pietà verso questi diseredati è però tradizionale in Italia, e la Provvidenza pone a loro guida, oggi, come ne' secoli di fede più viva, uomini ricchi di virtù, di abnegazione e di scienza, che attendono a questi studii con vivo *intelletto d'amore.*

I due quesiti proposti agli studi di questa sezione furono disugualmente risoluti. Quello sui ciechi venne differito al futuro Congresso, poichè non parvero ancora sufficienti gli studi intorno alle arti, ai mestieri ed alle professioni, onde questi sventurati potessero emanciparsi in tutto od in parte dalla carità cittadina.

L'altro su' sordomuti ebbe completo svolgimento. Il *muto che parla* non è più un fenomeno pel pedagogista moderno. Tutti quei mezzi vieti, strani ed efficaci in uso in tempi da noi non lontani, in uso ancora in molte parti d'Italia ai tempi nostri, saranno presto confinati fra le memorie di un passato, glorioso sempre pe' grandi benefattori che li escogitarono, ma che l'esperienza stupenda di molte istituzioni nostrane e straniere ha oramai condannati.

Il Congresso assentì a belle ed utili proposte: Ridonare il sordo-muto al consorzio sociale, aprendogli la larghissima via del perfezionamento morale ed intellettuale mercè l'uso della parola articolata, parve tale miracolo, che voi accoglieste in solenne silenzio dirò quasi con reverenza, le proposte riforme. Le quali furono in ogni parte complete, imperocchè, affermato il principio che non più la mimica e la dattilogia dovessero essere strumenti della sua educazione, voi avvisaste alla durata degli studii, alla loro ripartizione, al metodo d'istruzione ed alla educazione de' maestri, senza di che questo nuovo indirizzo didattico non si potrebbe diffondere da per ogni dove con prontezza ed efficacia.

Gli studii di questa Sezione furono adunque anch'essi proficui e noi non potremmo accomiatarci da' pochi generosi ed entusiasti cultori di queste discipline, senza manifestar loro la nostra riconoscenza per avere anch'essi contribuito ad accrescere i benefici risultamenti del Congresso pedagogico di Venezia.

Ma questo debito di riconoscenza noi vogliamo pur soddisfare verso coloro che maggiormente concorsero a rendere agevoli le vostre deliberazioni come relatori nelle sezioni o nelle sedute plenarie. Epperò sono certo di farmi interprete de' voti di tutta l'Assemblea designando quali meritevoli de' vostri ringraziamenti:

I signori Abelli, Somasca e Belluzzi, relatori nella prima sezione;

I signori Zambelli, Piperno, Errera e Chinazzi, relatori nella seconda;

I signori Mazzi, Politeo e Pertusati, nella terza;

Ed il signor Zucchi, nella quarta.

V.

Questa, o signori, è la somma de' lavori dell'VIII Congresso.

Della Mostra didattico-scolastica e de' suoi risultamenti vi terrà proposito il segretario del Giurì superiore.

Delle istituzioni educative della città di Venezia, vi ragioneranno i relatori delle Commissioni che le hanno visitate.

A me non resta altro còmpito che quello di segnalarvi in termini generali il progresso degli ordinamenti scolastici di questa illustre città negli ultimi sette anni, cioè dal giorno del suo riscatto dal dominio straniero fin oggi.

Venezia, la quale conta 128,901 abitanti, non erogava nel 1866 che 72,225 lire pel pubblico insegnamento; nel 1872 questa spesa si è accresciuta fino a lire 308,876, sopra un bilancio di poco più di quattro milioni.

Mercè il concorso unito del municipio, della provincia e del Governo, essa annovera fra' suoi istituti pubblici un'Accademia di belle arti, una scuola clinica nell'ospedale, una scuola di paleografia, una scuola superiore di commercio, 2 ginnasii-licei, un convitto nazionale, un istituto industriale, professionale e di marina mercantile, 2 scuole tecniche, 19 scuole primarie comunali, la maggior parte con 7 aule, una scuola normale femminile, una scuola superiore femminile, 2 scuole serali superiori, 6 scuole serali inferiori, 6 scuole festive, 2 scuole di disegno, 2 scuole di calligrafia, una scuola di meccanica per gli artieri, oltre una serie di conferenze nel R. Istituto di scienze, lettere ed arti e nell'Ateneo.

Il ridestarsi dell'attività privata non è stato men vivo della pubblica in questi ultimi anni. E però fra le istituzioni private, vecchie e nuove, che concorrono al progresso educativo di questa città vanno annoverate: un ginnasio patriarcale, 12 scuole pie (educandati e scuole diurne), l'Istituto Manin, maschile e femminile, l'Orfanotrofio maschile e femminile, l'istituto armeno, un convitto internazionale, 6 istituti con convitto, 105 scuole private, 7 asili infantili, 2 giardinetti frobeliani, 2 istituti pei fanciulli vagabondi, 3 scuole serali

Cresciuto il numero delle scuole di ogni genere, cresciuto il numero degli alunni di più migliaia, cresciuto più che ogni altro l'amore, lo zelo ed il desiderio d'istruirsi e di migliorare ogni ordine d'istituzione, questa gentile e gloriosa città dà sicure prove di volere incamminarsi con risolutezza e fermezza d'animo ai grandi destini che l'aspettano fra le grandi città sorelle d'Italia. Di che niuno non vorrà tributar lodi alla cittadinanza ed in ispecial modo ai suoi rappresentanti ed al chiarissimo capo del suo civico Consiglio.

Signori, noi siamo oramai sul punto di separarci! Ciascuno di noi farà ritorno al tetto domestico, recando seco la memoria di questi giorni agitati e faticosi, nei quali abbiamo spesso disputato colla vivezza di chi ha una gran causa da propugnare o da mettere in periglio. Gran pro, o signori, se ci resta nell'animo tanto di entusiasmo da tener viva per lungo tempo la fede che c'ispira la causa dell'educazione nazionale.

Se taluno vi dirà che l'opera nostra è stata inutile, dite che non è vero. Essa fu utilissima perchè giovò a formular savii consigli, dei quali io confido che il Governo vorrà trarre profitto; giovò ad affratellare gli educatori di ogni parte d'Italia nei recinti di questa monumentale Regina dell'Adriatico; giovò infine a farci conoscere questa buona popolazione, che ci offrì una ospitalità schietta e semplice, come suolsi fare a vecchi amici di casa. E noi le siamo vecchi amici, poichè la sospirammo tutti libera, anelammo tutti il suo risorgimento, contribuimmo tutti alla sua redenzione, e fummo tutti lietissimi di ritrovarci in mezzo ad essa, e di lasciarla felice e confidente nel proprio avvenire. (*La relazione fu interrotta da vivi applausi ed alla fine fu acclamatissima*)

NOTIZIE VARIE

Il comm. Gadda, presidente della R. Commissione di risanamento dell'Agro Romano, ha diretto ai membri della medesima la seguente circolare:

Onorevolissimo signore,

Nei giorni 18 e 21 corrente settembre la R. Commissione di risanamento dell'Agro Romano tenne tre conferenze, nelle quali furono discussi i due progetti di legge preparati dalla Sottocommissione legale, che nella parte relativa ai lavori di bonificamento ed alla costituzione dei consorzi, aveva preso gli opportuni accordi colla Sottocommissione tecnica.

Il primo progetto, che si riferiva all'enfiteusi dei beni di manomorta, non potè essere votato per articoli, essendosi accettata una proposta pregiudiziale, giusta la quale la Commissione deve limitarsi ad esporre principii direttivi senza formularli in un progetto di legge.

Con ciò si lascia campo ad esprimere, eziandio, dei concetti personali in una gravissima questione, nella cui discussione erano emesse opinioni assai disparate, le quali, per la mancanza di vari membri e trattandosi di una Commissione chiamata a raccogliere studi ed a fare proposte, non sarebbe stato conveniente escludere con una votazione.

Il secondo progetto di legge, che si riferiva alla bonificazione dell'Agro, ebbe invece una votazione per articoli e fu approvato, essendo stata unanime la Commissione nel riconoscere l'opportunità del principio generale, cui il medesimo informavasi.

Ora la presidenza sta redigendo una breve riassuntiva relazione alle LL. EE. i signori Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici, per esporre quanto finora è stato operato.

Però, prima di dar corso alla medesima, ne verrà fatta comunicazione alla R. Commissione, che a tale scopo è convocata per il giorno 9 ottobre, alle ore 9 ant. In quella riunione ciascun membro avrà facoltà di presentare in iscritto quelle speciali proposte e considerazioni che credesse soggiungere a quanto già apparisce dai processi verbali e che, insieme agli altri atti, saranno trasmesse al governo.

Ho l'onore, ecc.

Devotissimo: GADDA.

— Nell'adunanza degli 8 dell'andante mese i signori Virtuosi al Pantheon fecero luogo al giudizio di un progetto architettonico esibito al concorso gregoriano, rappresentante i disegni per una ricca e vasta biblioteca pubblica.

La classe architettonica avendo preso minutamente ad esame il detto progetto, rinvenne, che quantunque non mancasse di qualche pregio, tuttavia non presentava quel carattere e quella disposizione che alla natura ed all'uso dell'edifizio sarebbesi convenuta. La medesima osservazione fu fatta circa la prova estemporanea, avente a soggetto l'ingresso di un pubblico cimitero.

Essendosi fatto luogo alla votazione, ne risultò che a voti unanimi fu negato il premio.

L'indicato progetto si troverà esposto al pubblico, nelle sale al Pantheon, nel giorno di sabbato 28 settembre, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

CAV. CARLO LODOVICO VISCONTI, *segr.*

— Il Comitato esecutivo della Esposizione Comense, facendo assegnamento sulla accondiscendenza dei signori espositori, deliberò di tenere aperta l'Esposizione fino a tutto il giorno di domenica 29 corrente.

— Il corrispondente da Como della Lombardia in una sua lettera del 24 corrente, dopo avere fatto cenno del cattivo tempo per cui dovettero venir sospese le feste che erano state ordinate per solennizzare la Esposizione ed il Congresso agrario e dopo avere detto della straordinaria affluenza dei forestieri concorsi a Como in questi giorni aggiunge:

Il Congresso agrario continua ad occuparsi delle relazioni dei giurì, fra cui alcune si distinguono per dottrina e forbitezza di stile. Da esse vien messo in sodo l'importanza non solo dei lavori esposti, ma eziandio vengono posti in rilievo le opere di dissodamento e di bonificazione, non che i tentativi e le esperienze che distinti ed intelligenti agricoltori hanno intrapreso nell'interesse della produzione agricola. Di più, si è potuto constatare come in questo paese non manchino i cultori degli studi seri, come appare dalle bellissime collezioni archeologiche e paleontologiche di cui è ricca questa pubblica mostra.

Una bella deliberazione fu presa oggi dalla presidenza della Società agraria di Lombardia, deliberazione che credo utile far conoscere col mezzo della pubblicità.

L'egregio signor professore Vignati presentando una relazione riguardante la didattica, notava come i più bei saggi e la collezione più ricca di lavori scolastici fossero stati esposti dalle scuole del Canton Ticino, e proponeva quindi si rendesse speciale testimonianza al Governo Ticinese della soddisfazione del giurì e degli elogi del Congresso.

Fu allora che la presidenza della Società Agraria di Lombardia, non credendo d'impegnare il Congresso in una deliberazione fuori del programma, decretava una medaglia d'oro al Governo Ticinese come attestato dell'aggradimento per la di lui cooperazione nell'arricchire l'Esposizione comense e come voto ed augurio di fratellanza fra la popolazione comense ed il vicino popolo Ticinese. Sentite parole di ringraziamento pronunciò il professore Biraghi a nome del Governo Cantonale, cui replicò con adequato discorso il presidente della Società Agraria e del Congresso, signor cav. Bonzanini.

Giovedì, come è annunciato, sarà fatta la solenne premiazione, e sarà mia premura ragguagliarvi sulla cerimonia che spero non mancherà di porgere interessanti particolari. Frattanto è mio dovere segnalarvi che l'opera dei vari giurì fu in molti casi ben difficile e delicata, e che si deve alla presidenza in generale dei giurati se in così breve spazio di tempo tutti i lavori poterono essere ben ordinati e compiuti.

— L'*Adige* così riferisce il seguito delle sedute del Congresso ginnastico riunito in questi giorni a Verona:

Seduta del giorno 23. — *Ore pomeridiane.* — Alle ore due dopo mezzogiorno, essendo presenti tutti i membri del Congresso ed il rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione, il presidente dichiara aperta la seduta.

Alcuni onorevoli membri danno lettura di lettere a loro dirette da persone amiche e benemerite della ginnastica e colle quali si scusano di non poter intervenire al Congresso.

In seguito a che, avendo qualcuno fatto notare che delle lettere inviate ai membri del Congresso potrà prender cognizione ed occuparsi la sola presidenza, questa interpella il Comitato relatore se intenda esaminare e riferire sopra una pubblicazione sulla ginnastica da persona benemerita e competente offerta al Congresso.

Inama, a nome del Comitato, risponde non aver difficoltà a farlo. Crede solamente che il Comitato non avrà il tempo sufficiente per uno studio serio e profondo quale sarebbe necessario per giudicare un simile lavoro, e dubita che si abbia autorità sufficiente a tale impresa.

Avendo la presidenza ed altri membri fatto notare che non si esige una sottile analisi del lavoro, ma sibbene un semplice parere sullo stesso, il prof. Inama accetta.

Dietro domanda di uno dei membri del Comitato viene aggiunto allo stesso il signor Franchi dott. Giuseppe.

Si passa quindi alla discussione dello statuto della Federazione.

Sorge viva discussione sull'ordine nel quale sono disposti i due primi articoli. Qualcuno propone che quest'ordine sia invertito. Finalmente si delibera che l'ordine debba mantenersi qual è nel progetto di statuto.

Sul primo articolo prende particolarmente la parola il prof. Inama, specialmente riguardo agli elementi di cui, secondo lo stesso articolo, verrebbe ad esser costituita la federazione. Trova che questi elementi sono tutt'affatto eterogenei essendo taluni corpi morali ed altri semplici individui. Spiega con alcuni esempi pratici gli inconvenienti gravissimi che potrebbe portare una simile costituzione, secondo la quale un'associazione qualunque od una classe speciale di individui potrebbe, volendo, far pressione sul Congresso. Riconosce tuttavia che la Federazione, specialmente nelle condizioni attuali, non può a meno di giovarsi del concorso e dell'appoggio dei singoli individui, specialmente della classe dei maestri, e propone quindi che essi possano inscriversi e far parte della Federazione, pagando una tassa minore, accordando loro tutti i diritti portati dallo statuto, tranne il voto deliberativo.

Su questo punto la discussione si fa vivissima, e vi prendono parte pressochè tutti i membri del Congresso.

Finalmente l'articolo primo viene votato ed approvato come sta.

Si passa alla discussione del secondo articolo, che, essendo molto complesso, viene trattato punto per punto.

Anche su questo la discussione fu lunga ed animata, e tornò in campo la questione dei maestri.

La presidenza propose dieci minuti di sospensione affinchè i membri avessero campo di studiare e ponderare la questione.

Al riprendersi della seduta Inama presenta un emendamento, che però ritira dopo lunga discussione, riservandosi a ripresentarlo in tempi migliori.

Dopo varie altre proposte ed emendamenti l'articolo posto ai voti è approvato con una leggera modificazione di forma proposta dall'onorevole Inama.

La seduta fu levata alle ore 5 pom.

Seduta del giorno 24 — *ore antimeridiane.* — La seduta fu dichiarata aperta alle ore 9 e mezzo.

Essendo assente, per motivi particolari, il presidente ingegnere Boffi, la presidenza del Congresso viene assunta dall'ispettore Levi Abramo.

Il presidente, a norma della precedente deliberazione del Congresso, invita alla elezione di una Commissione incaricata di rendere i meritati atti di grazia al Regio Prefetto commendatore Tegas, al Sindaco cav. Camuzzoni ed a S. E. il Ministro Scialoja. Propone i signori dottor Bauman e prof. Inama cui sarà aggiunto un membro della presidenza.

Il Congresso approva la proposta della presidenza.

Il prof. Inama esterna la sua riconoscenza per la preferenza accordatagli, ma declina l'incarico essendo egli rappresentante di una Società non federata.

Il maestro Bianchi Paolo scusa l'assenza del rappresentante la Società di Brescia, che però lo ha incaricato di rappresentarlo.

Il Congresso lo riconosce quale rappresentante la Società di Brescia.

Il signor avvocato Levi dà lettura di una lettera del presidente della Società di Vigevano, colla quale scusa la sua mancanza dal Congresso esponendone i motivi, e fa voti per la sua buona riuscita.

Segue quindi la discussione degli articoli del progetto di statuto.

È approvato, dopo breve discussione, il terzo articolo con una leggiera modificazione proposta dall'onorevole Franchi.

L'articolo quarto, discusso partitamente e lungamente, venne da ultimo soppresso.

Essendosi in questa circostanza verificato il caso della parità di voti, il Congresso adottò la massima che in simile circostanza il presidente debba aver voto deliberativo.

Fu approvato senza discussione il quinto articolo ed anche il sesto avendo il dottor Bauman ritirato un suo emendamento.

Al settimo fu portata una lieve modificazione dall'onor. Franchi, e per ultimo fu approvato l'ottavo.

La seduta venne levata a mezzogiorno.

Oggi seduta alle ore due pomeridiane.

— Il censimento della popolazione di Parigi testè terminato non presenta, paragonato alla statistica del 1866, che una diminuzione 50,600 abitanti. Infatti, la popolazione è ora di abitanti 1,749,380, mentre nel 1866 era di 1,799,980.

— Un corrispondente berlinese toglie dal *Militär Wochenblatt* i seguenti particolari relativi alla riorganizzazione dell'artiglieria tedesca:

La creazione di due nuove batterie per ogni corpo d'armata porta un aumento di effettivo che il ministero della guerra intende compensare con una riduzione di otto uomini su ciascuno dei battaglioni di fanteria di linea e dei cacciatori. In quanto alle economie, queste sono di poca importanza e non riguardano che rare soppressioni d'impiego.

L'effettivo delle batterie a cavallo, in uomini ed in cavalli, rimane lo stesso; quello delle batterie montate è diminuito di nove uomini e provvisoriamente di tre cavalli.

I capitani di artiglieria di terza classe dell'artiglieria di campagna e dell'artiglieria di piazza saranno soppressi, come pure i capi officina dell'artiglieria di campagna.

Il numero degli ufficiali addetti allo stato maggiore dell'artiglieria delle piazze e dei capi di deposito di artiglieria è ridotto da 44 a 16 per le piazze di prima importanza.

L'artiglieria di piazza conserva la sua divisione in reggimenti ed in battaglioni sotto l'usitata denominazione di reggimenti e battaglioni di artiglieria a piedi. L'effettivo delle compagnie è portato da 100 a 119 uomini mediante l'aggiunta di due caporali e 17 cannonieri. Le compagnie ancora esistenti di 146 uomini sono ridotte all'effettivo di 119; salvo però le compagnie distaccate nell'Alsazia-Lorena e quelle del battaglione dell'artiglieria a piedi, n. 9, dello Schleswig. Il numero dei tenenti artefici è portato a 12.

Per ciò che si riferisce al comando, l'artiglieria di campagna continua, salvo ulteriore decisione contraria, a dipendere nel tempo stesso dall'ispezione generale e dal comando generale.

I reggimenti d'artiglieria a piedi e i battaglioni della stessa arma che si amministrano isolatamente, sono separati dal comando delle brigate e dipendono immediatamente dalle ispezioni d'artigliera. I capi di corpo dell'artiglieria di campagna e dell'artiglieria di piazza ripigliano il diritto che appartiene ai capi di corpo delle altre armi, di completare i loro quadri di ufficiali. Finora l'unione dell'artiglieria di campagna coll'artiglieria di piazza aveva reso necessario l'esercizio di questo diritto per parte dei comandanti di brigata. Una volta costituiti i due rami dell'artiglieria, il passaggio dell'ufficiale dall'uno all'altro corpo non può aver luogo se non col consenso dell'imperatore.

In riassunto: relativamente alla guardia ed agli undici primi corpi d'armata, la riorganizzazione consiste nella creazione di due nuove batterie e la trasformazione di due batterie leggiere in due batterie di grossa artiglieria. Per ciascuno di questi corpi l'artiglieria formerà una brigata di due reggimenti; uno di questi reggimenti sarà composto di nove batterie, sei delle quali di grossa artiglieria montata e tre batterie a cavallo. L'altra sarà formata soltanto di otto batterie, di cui quattro armate con cannoni di otto centimetri e quattro con cannoni di 9 centimetri.

L'artiglieria di campagna del 15° corpo consterà di un solo reggimento con otto batterie montate. Le tre batterie a cavallo di questo reggimento saranno abolite e faranno ritorno agli 8° 9° e 11° corpi. Sei nuove batterie saranno create pel 14° corpo.

E questo dà un totale di trenta batterie nuove, ossia cento ottanta pezzi di artiglieria.

Saranno create, inoltre, due compagnie nuove del treno, una per il battaglione del treno della guardia, l'altra per il battaglione, numero 2, di Pomerania.

Questa nuova riorganizzazione dell'artiglieria della Germania ha un duplice significato che non è affatto inutile di dimostrare.

Tutti si persuadono bastantemente di ciò che significa l'aumento di 180 cannoni sulla cifra dei pezzi di artiglieria da campagna, ma non si rendono forse conto esattamente dell'importanza della trasformazione dei vecchi reggimenti per creare colle frazioni di ciascuno di essi due reggimenti nuovi. Il vantaggio di questa misura sta interamente nella facilitazione che essa somministra al comando.

Non vi ha dubbio che 17 batterie componendo una brigata, debbono essere più facili a fare manovrare, che 15 batterie non formanti che un solo reggimento. Vi sono infatti nel primo modo di distribuzione due colonnelli invece di uno e sopra loro vi è il comandante della brigata, che toglie a ciascuno di loro qualche cosa della responsabilità e delle cure che avrebbero a condividere.

La riserva dell'artiglieria di ogni corpo invece di essere, come nell'ultima guerra, comandata dal colonnello del reggimento rimarrà sotto gli ordini del comandante della brigata, e l'artiglie-

ria presso ognuna delle divisioni delle altre armi potrà essere, occorrendo, comandata da un colonnello, ciò che può essere, in certi casi, un prezioso vantaggio. D'altronde il raggruppamento delle batterie, che non è identico per i due reggimenti dello stesso corpo d'armata, è combinato in vista dei servizi che ciascuno dei reggimenti deve fornire. Il primo reggimento con sei batterie di grossa artiglieria e tre batterie a cavallo, è destinato, per ragione della sua composizione stessa, a formare la riserva d'artiglieria del corpo d'armata, mentre il secondo reggimento, diviso simmetricamente in due sezioni di quattro batterie ciascuna, di cui due del calibro di 7 e due del calibro di 9, è destinato ad essere ripartito di preferenza fra le divisioni di fanteria del corpo.

Così, separazione chiara e precisa fra l'artiglieria da campagna e l'artiglieria da piazza, ripartizione del comando su un maggior numero di capi e adattamento dei reggimenti ai servizi che debbono prestare mediante la distribuzione ed il raggruppamento delle batterie a norma del rispettivo genere, tali sono i vantaggi e lo scopo della riorganizzazione dell'artiglieria tedesca.

Con questo non bisogna dimenticare che sono create trenta batterie nuove.

DIARIO

La *Gazzetta di Spener* del 24 settembre smentisce recisamente la voce che si era messa in giro relativamente alla demissione chiesta dal conte Arnim dalla carica di ambasciatore di Germania presso la repubblica francese.

Nella Camera ungarica dei deputati, seduta del 24 settembre, fu data lettura del progetto d'indirizzo, quale è stato compilato dalla maggioranza della Commissione, composta dei deputati del partito Deak. Il progetto è una parafrasi del discorso della Corona. Fu inoltre presentato un altro progetto d'indirizzo, quello di Koloman Tisza, espressione della sinistra moderata, e al quale collaborò pure il signor Ghickzy, uno dei capi anch'egli di questa parte della Camera; anche il deputato Trifunacz presentò un indirizzo separato; finalmente, il deputato Simonyi annunziò che avrebbe nella tornata successiva presentato alla Camera il progetto d'indirizzo formolato dall'estrema sinistra. Di tutti questi progetti si è ordinata la stampa.

L'indirizzo Tisza-Ghickzy non fa direttamente menzione della questione politica; solo accenna in generale al conforto di poter vedere per lo avvenire riformate certe leggi antiche e recenti. Il progetto tace affatto quanto alla pretensione di un esercito puramente ungherese; ma accenna bensì al riordinamento della Camera alta ed alla riforma della legge elettorale; muove qualche rimprovero al governo per un asserito abusivo ingerimento nelle ultime elezioni; raccomanda la moralità nella amministrazione; tocca la questione della Banca, il disavanzo e le questioni ecclesiastiche; e finalmente conchiude con dire: « Noi abbiamo la ferma speranza che, se risolutamente ci adopreremo a mantenere e consolidare coll'impero germanico i rapporti di amicizia, la pace resta assicurata per lungo tempo alla nostra patria.

Nella Camera alta fu chiusa la discussione generale del progetto d'indirizzo. Nella discussione speciale furono proposti alcuni emendamenti; tra cui quello del barone Bay, col quale è domandato urgentemente lo scioglimento delle questioni religiose. Il progetto di indirizzo fu dalla Camera dei magnati approvato nella stessa tornata del 24.

Il ministro della pubblica istruzione, a Pesth, signor Trefort, ha istituito una Commissione d'inchiesta relativamente alla riforma dell'Università. I progetti di legge su questo argomento dovranno essere presentati al più tardi nel 1873.

Il comitato militare della Delegazione ungarica, nella tornata del 24 settembre, discusse sopra un punto importante: se, cioè, il ministro della guerra abbia l'obbligo di dare esecuzione alle deliberazioni di una sola Delegazione, come quando fossero prese da ambedue concordemente. Il ministro della guerra dichiarò, non tenersi obbligato di mandare ad effetto se non le deliberazioni prese d'accordo da ambedue le Delegazioni.

Il *Journal des Débats* si lagna grandemente perchè lo sgombero dei dipartimenti della Marna e dell'alta Marna debba venire ritardato a motivo di circostanze che il foglio parigino chiama dolorose. « Ci rincresce, esso scrive, di doverlo dire, ma questo ritardo non è imputabile alle truppe tedesche. Queste erano pronte a marciare il 22 settembre che era il termine stato fissato allora del pagamento del quinto mezzo miliardo. Anzi, esse avevano già intrapreso il loro movimento di ritirata per concentrarsi nei Vogesi, nelle Ardenne, nella Mosa e nelle Meurthe-Mosella. Ma furono costrette a retrocedere con assai poco gusto delle popolazioni. Le baracche che devono accogliere le truppe non sono terminate e si sarebbe quindi stati obbligati di acquartierarle presso gli abitanti. In seguito a richiami inviati al governo dalle autorità francesi locali sembra stabilito che i lavori non potranno compiersi avanti il 15 ottobre. Giova sperare che l'intendenza militare spiegherà una maggior prontezza alloraquando il pagamento integrale dei quattro primi miliardi farà ricadere sopra i soli due ultimi dipartimenti (Vogesi e Meurthe-Mosella) tutto il carico da cui sono stati sollevati gli altri. Quando verrà questo momento desiderato? Ancora non lo si può dire con sicurezza. Ma un dispaccio del *Times* assicura che a quell'epoca, cioè dopo il versamento del quarto miliardo, l'esercito di occupazione che, come è noto, si compone di 50 mila uomini verrà considerevolmente diminuito. L'imperatore Guglielmo lo avrebbe formalmente dichiarato in una recente conversazione. Con chi tale conversazione abbia avuto luogo, non è detto. Ma il corrispondente del *Times* vi scorge una prima conseguenza delle spiegazioni concilianti avvenute al convegno di Berlino. Noi tuttavia registriamo questa notizia con ogni riserva. Le nostre speranze e le nostre chimeriche illusioni sono state anche troppe! »

È venuto in luce a Parigi il primo numero del *Bulletin conservateur républicain* annunziato da vario tempo. La nuova pubblicazione reca in testa i nomi dei membri del Comitato di direzione nelle persone dei signori Rivet, conte Rampon, Gaultier de Rumilly, generale Chanzy, De Marcére ed altri, deputati all'Assemblea nazionale. Il programma del *Bulletin* si rivela dal seguente brano della introduzione che lo precede. « Ciascun giorno vediamo i ranghi dei nemici della repubblica conservatrice diradarsi ed aumentarsi le nostre file di nuovi aderenti. Si può quindi prevedere il momento in cui la lotta tra le differenti frazioni del partito conservatore avrà termine per mancanza di combattenti ed in cui tutti i buoni cittadini uniti e senza secondi fini presenteranno una fronte inespugnabile ai due soli avversari formidabili della repubblica, i bonapartisti ed i rivoluzionari. »

La *Patrie* dice che ogni giorno si acquista la prova che le imposte, le tasse e sovratasse sono state dall'Assemblea votate con leggerezza deplorabile e ne dà questo altro esempio.

Secondo la legge 30 marzo 1872, il bollo delle bullette di trasporto per strada ferrata a piccola velocità è stato aumentato da 25 a 70 centesimi, e quelle delle polizze di carico è stato invece fissato a fr. 2 40 col doppio decimo per le polizze per l'estero ed a fr. 1 20 per quelle di piccolo cabotaggio tra i porti francesi. Questi diritti sono applicabili qualunque siano il valore della merce, la distanza percorsa ed il costo di trasporto.

Ora, tutti i giorni viene spedita per mare da Marsiglia a Cette, Agde, Cannes, Nizza, alla Corsica, a Genova, ecc., una massa di piccoli colli il cui valore varia da fr. 20 a 50. Essendo queste spedizioni gravate di un diritto di bollo di fr. 1 20 se sono per un porto francese e di fr. 2 40 se sono destinate all'estero, accade che il costo di trasporto è accresciuto in certi casi del 150 0[0.

« E non è tutto, aggiunge la *Patrie*, queste tariffe hanno il grave inconveniente di formare una nuova protezione alle strade ferrate, a scapito del piccolo cabotaggio già sì fortemente danneggiato, poichè il bollo delle bullette di trasporto a grande velocità non è che di 35 centesimi.

« Questi particolari sono sfuggiti alla perspicacia dei nostri rappresentanti, frettolosi come erano di accettare qualunque imposta, qualunque sovratassa, senza informarsi prima dagli uomini competenti.

« La Società per la difesa del commercio di Marsiglia ha fatta una petizione contro questa legge; ma il ministro del commercio non ha data soddisfazione a questi interessi. Tuttociò che è stato ottenuto è che, pel *momento*, la produzione delle polizze di carico non sarebbe richiesta pei trasporti di tenue importanza, effettuati fra luoghi della costa molto vicini, o fra il continente e le isole del littorale. »

Per iniziativa del R. console in Aleppo, cav. Simondetti, vennero raccolte dalla Colonia italiana in quella città e trasmesse al Ministero degli Affari Esteri lire 601 60 a favore dei danneggiati dall'ultima inondazione del Po.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1872-73 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-Ginnasiale Cotugno, si renderà vacante un altro posto semigratuito governativo, oltre a quello di cui fu già bandito il concorso con avviso del 1° agosto u. s.

I detti due posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 12 ottobre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale e da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 5 del prossimo mese di ottobre, scorso il quale, le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 12 settembre 1872.

Il Prefetto: BOSI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 798, nel comune di Mottola, provincia di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di L. 875 38.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 441 nel comune di Salerno, provincia di Salerno, coll'aggio lordo medio annuale di L. 3318.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1872.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI ROMA.

Visto il processo verbale dell'assemblea generale tenuta da' pubblici mediatori il dì 15 corrente per l'elezione del Sindacato, nella quale conseguirono la maggioranza assoluta sei degli agenti di cambio e quattro de' sensali;

Visto il processo verbale della nuova assemblea tenuta il dì 22 successivo per l'elezione di due altri sensali, a compimento de' sei che debbono far parte del Sindacato medesimo;

In conformità alle disposizioni contenute nel R. decreto 23 dicembre 1865, nella legge 8 giugno 1868 e nel regolamento della pubblica mediazione in Roma, si proclamano eletti in ordine di suffragi a comporre il Sindacato de' pubblici mediatori i signori

Agenti di cambio.

Pieri Agostino — Marchionni Alessandro — Cressedi Alessandro — Teisseire Adolfo — Menzocchi Ettore — Mortera Angiolo.

Sensali.

Bariletti Antonio — Battisti Michele — Merolli Salvatore — Lodovisi Michele — Biondi Gioacchino — Salpini Giuseppe.

Li 23 settembre 1872.

Il Deputato di Borsa
Presidente dell'Assemblea generale
Giuseppe Rigacci.

Nell'adunanza tenuta dal Sindacato de' pubblici mediatori di Roma il dì 26 settembre corrente, vennero eletti a sindaco il signor Pieri Agostino, ed a vice-sindaco il signor Battisti Michele.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 25.

Oro 114.

Londra, 26.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 4 al 4 1[2 per cento.

Parigi, 26.

Ieri ad Albertville, in Savoja, fu offerto un banchetto al sig. Gambetta, il quale pronunciò un discorso in cui disse che si congratulava coi Dipartimenti della Savoja per il loro attaccamento alla Repubblica. Gambetta, facendo allusione ai timori di alcuni giornali italiani relativamente ai lavori del Monte Cenisio, disse che la giovane Italia una e libera nulla ha da temere dalla repubblica francese.

Egli fece un brindisi all'unione indissolubile della Savoja colla Francia, e terminò esprimendo un energico voto in favore di un pronto scioglimento dell'Assemblea.

L'ordine fu perfetto.

Parigi, 26.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale fissa pel 20 ottobre le elezioni suppletorie per i deputati dei Dipartimenti di Algeri, Calvados, Gironda, Indre e Loira, Morbihan, Oise e Vosgi.

Southampton, 25.

Una riunione delle Camere di commercio adottò una proposta colla quale si riconoscono i benefici provenienti dal trattato di commercio esistente tra la Francia e l'Inghilterra e si esprime il desiderio che il trattato venga rinnovato, se è possibile, senza un movimento retrogrado che pregiudichi il libero scambio.

Pesth, 26.

Il conte Andrassy, nella esposizione fatta al Comitato della Delegazione austriaca circa la politica estera, disse che la sua politica è quella di mantenere la pace, e che per ottenere questo scopo bisogna far nascere negli altri la convinzione che si può essere un fedele amico e un pericoloso nemico. Soggiunse che l'Imperatore andò a Berlino soltanto per dare una espressione alle relazioni sinceramente amichevoli colla nuova Germania e che i ministri vi scambiarono le loro vedute con reciproca soddisfazione. Asserì che certe tendenze panslaviste non trovano alcun appoggio nei circoli governativi russi.

Riguardo all'Italia, disse che esistono con essa i migliori rapporti.

Quanto alle relazioni fra la Santa Sede e l'Italia, il governo imperiale tenne un linguaggio egualmente sincero verso le due parti, evitando tutto ciò che può ferire il sentimento nazionale dell'Italia.

Il conte Andrassy soggiunse che i nostri rapporti colla Turchia sono eccellenti, e che il governo imperiale desidera di mantenere le migliori relazioni cogli altri paesi dell'Oriente, cercando di dimostrare la sua viva premura pel loro sviluppo e la loro prosperità.

Parigi, 26.

Oggi la Commissione permanente discusse vivamente sull'attitudine del governo circa gli indirizzi dei consiglieri generali repubblicani a Thiers. Parecchi deputati, fra cui Delbit, il duca di Larochefoucauld, Pagés e Duport, sostennero che questi indirizzi sono contrari alla legge. Altri deputati e ministri difesero la legalità dei medesimi, essendo stati fatti dopo che la sessione era chiusa. La discussione fu pure assai animata riguardo alla lettera di Thiers a Chanzy che implicherebbe lo stabilimento della repubblica, come pure circa le lettere di ringraziamento spedite da Barthélemy di Saint-Hilaire.

Larochefoucauld accusò Thiers di violare il patto di Bordeaux.

La Commissione aggiornò le sue sedute per due settimane.

Pest, 26.

Nell'esposizione politica fatta da Andrassy nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il ministro dichiarò che le relazioni colla Serbia e colla Rumania sono soddisfacenti e che la politica austriaca verso l'Oriente esclude qualsiasi idea che noi vogliamo estendere le nostre frontiere da quella parte, lo che non sarebbe che un aggravio per l'Austria. Soggiunse che il còmpito dell'Austria è di provvedere agli interessi economici e di aumentare i mezzi di comunicazione per sviluppare il suo commercio coll'Oriente. Per ciò che riguarda le persecuzioni degli israeliti nella Rumenia, Andrassy si riferì a quanto venne pubblicato nel Libro Rosso.

Rispetto alla questione dei Gesuiti, egli dichiarò che essa è una questione interna che deve essere risolta dai Corpi legislativi delle due metà dell'Impero.

Rispondendo ad una domanda di Grocholski, Andrassy disse che il convegno di Berlino si occupò unicamente delle questioni estere e nulla affatto delle interne.

Madrid, 26.

La Camera dei deputati si è costituita. Rivero fu eletto presidente con 176 voti contro 30. Domani il ministero presenterà il progetto del bilancio.

Berlino, 27.

Le decisioni del ministro di Stato relative alle disposizioni ulteriori da prendersi riguardo al vescovo di Ermeland vennero approvate dal re e quindi, a datare dal 1° ottobre, la dotazione temporale del vescovo sarà soppressa.

Fra i progetti di legge, che verranno presentati alla Dieta prussiana, vi sarà anche quello contro gli abusi del potere giudiziario e quello del matrimonio civile obbligatorio.

New-York, 26.

Oro 114.

BORSA DI LONDRA — 26 settembre.

	24	26
Consolidato inglese	92 1[2	92 3[8
Rendita italiana	66 5[8	66 5[8
Turco	52 1[8	51 7[8
Spagnuolo	30 1[4	30 —

BORSA DI BERLINO — 26 settembre.

	25	26
Austriache	199 3[4	200 —
Lombarde	127 —	127 1[2
Mobiliare	201 3[8	202 1[2
Rendita italiana	66 1[8	66 1[4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 26 settembre.

	25	26
Prestito francese 5 0[0	87 17	86 95
Rendita id. 3 0[0	53 90	53 65
Id. id. 5 0[0	84 17	83 92
Id. italiana 5 0[0	68 10	68 05
Consolidato inglese	92 7[16	92 5[16
Ferrovie Lombardo-Venete	495 —	496 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	259 —	258 50
Ferrovie Romane	145 —	148 —
Obbligazioni Romane	188 —	190 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 —	208 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 —	212 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 —	482 —
Azioni id. id.	735 —	736 25
Londra, a vista	25 52	25 54 1[2
Aggio dell'oro per mille	6 —	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 27 settembre.

	26	27
Rendita 5 0[0	73 97	73 77
Napoleoni d'oro	21 82	21 89
Londra 3 mesi	27 45	27 44
Francia, a vista	108 75	108 75
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	784 —	784 —
Obbligazioni Tabacchi	529 —	529 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —	2810 —
Ferrovie Meridionali	466 —	468 —
Obbligazioni id.	233 —	232 —
Buoni Meridionali	545 —	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1753 —	1758 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 26 settembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 9	763 3	763 3	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 8	23 9	22 5	18 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	70	56	56	68	Massimo = 25 0 C. = 20 0 R.
Umidità assoluta	11 87	12 32	11 99	10 53	Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 2	S. 2	S. 1	
Stato del cielo	2. strati sp.	6. cirro-str.	8. cirri	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 settembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 75	73 72 1[2	73 75	73 72 1[2	74 15	74 10	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	85 25
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	—	—	—	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	515 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 95	75 90	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 80	74 75	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 95	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1708	1705	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	582 —	581 —	582 —	581 —	583 50	583	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	162 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	—	— —	— —	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	665	660 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	242 —	240 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	525 —	524 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 50	107 45
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	—	—	Londra	90	27 50	27 45
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	—	
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 88	21 86
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 73 70, 75, 77 1[2 cont. e liquid.; 74 07 1[2, 10 fine pross.; 73 70, 72 1[2, 75, 77 1[2 cont. e liquid.; 74 07 1[2, 74 10 per fine pross.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 75 90.
Prestito Rom., Blount 74 60, 74 75.
Detto Rothschild 73 90.
Banca Romana 1705.
Comp. Fond. Ital. 240.

Il Deputato di Borsa: Antonio Tittoni.

Il Sindaco: Agostino Pieri.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'apertura del tratto della strada Valnerina da Piedipaterno al fosso Cariscianο, lungo metri 2,248 40.

Avviso d'asta

per il giorno 10 ottobre 1872, alle ore 11 antimerid.

Avendo la Deputazione Provinciale approvato il progetto redatto dall'ingegnere di riparto signor Filippo Bandini per l'apertura del tratto della strada Valnerina, da Piedipaterno al fosso Cariscianο, lungo metri 2,248 40 e portante la spesa di lire 49,413 14, e volendosi procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 10 ottobre p. v., ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione Provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 49,413 14, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di L. 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4,941 31, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui risarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di mesi diciotto dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 20 ottobre 1872, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione Provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 23 settembre 1872.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: RAMBALDI.

4841

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'apertura del tratto della deviazione delle sette Valli nella strada Tuderte, dal cancello Corsini all'aia Benedettoni sulla Foligno-Todi, lungo metri 4,893 60.

Avviso d'asta

per il giorno 10 ottobre 1872, alle ore 11 antimerid.

Avendo la Deputazione Provinciale approvato il progetto redatto dall'ingegnere di riparto signor Filippo Bandini per l'apertura del tratto della deviazione delle sette Valli nella strada Tuderte, dal cancello Corsini all'aia Benedettoni sulla Foligno-Todi, lungo metri 4,893 60, e portante la spesa di lire 128,967 21, e volendosi procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 10 ottobre p. v., ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione Provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 128,967 21, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 4000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 12,896 72 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui risarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di due anni dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 20 ottobre 1872, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione Provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 23 settembre 1872.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: RAMBALDI.

4840

DEPUTAZIONE
per le servitù civiche abolite di pascolo e di legnatico nel COMUNE DI SUVERETO

Manifesto della estrazione ed assegnazione di preselle o quote di terreni

Prot. N. 241 — Fasc. II

In conformità di quanto fu deliberato da questa Deputazione nel dì 21 di questo mese, il sottoscritto notifica:

Che nel giorno quinto del mese di ottobre p. v. questa Deputazione, in concorso delle Autorità a ciò chiamate dalle leggi vigenti in materia, deverrà pubblicamente in Piazza de'Giudici alla estrazione ed assegnazione delle preselle dei terreni denominati Poggetto alla Pieve Vecchia, Campo alla Cavalla, Gore Alte e Basse di Santa Caterina.

La estrazione avrà principio alle ore nove antimeridiane, e sarà portata a compimento nel predetto giorno 5 ottobre p. v., osservato il disposto delli articoli 26 e seguenti del regolamento 13 luglio 1862.

Suvereto, li 23 settembre 1872.

4830 *Il Presidente:* A. TRAMBUSTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 15 ottobre prossimo venturo in una delle sale del palazzo di Prefettura in Potenza, innanzi al signor Prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della costruzione di un ponte in ferro sul fiume Bradano, e suoi rami di accesso della lunghezza di metri 796,90, compreso nel 2° tratto della strada provinciale di 2ª serie da Potenza per Palazzo S. Gervasio verso Spinazzola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 61,540, oltre lire 7,460 a disposizione dell'Amministrazione.

Coloro che vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare all'asta le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, scritte su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate.

Riconosciuto appena il risultato dello incanto, sarà deliberata la impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito con la scheda normale prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata alla osservanza dei capitolati generale e speciale del 4 febbraio 1872.

Ognuno potrà prender lettura dei capitolati stessi e di tutte le altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Gli aspiranti allo appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della stessa presentare:

1. I certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. La cauzione provvisoria nello ammontare di lire 2600 nei modi determinati dall'art. 3° del detto capitolato generale.

La cauzione definitiva che l'aggiudicatario dello appalto dovrà dare al momento della stipulazione del contratto, a termini dell'articolo 6 del ridetto capitolato generale, è fissata nella somma di lire 7000, giusta l'art. 4° del capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di Prefettura, presentando nell'atto della stipulazione il supplente o fideiussore, a sensi degli articoli 8 del capitolato generale e 6 del capitolato speciale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciassette a mente degli articoli 12 del capitolato generale ed 8 del capitolato speciale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo medesimo, resta fin da ora stabilito in giorni 15 successivi alla data dello avviso di deliberamento, che sarà pubblicato a cura della Prefettura.

Tali offerte saranno presentate nell'ufficio della Prefettura medesima.

Le spese tutte inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto, comprese quelle per tasse di bollo e di registro, per dritti di Segreteria e per copie, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Potenza, li 20 settembre 1872.

4807 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

4862

COMMISSARIATO GENERALE
della Regia Marina nel 1° Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 18 ottobre 1872, nella sala degl'incanti sita negli Uffici del Commissariato Generale della R. Marina, alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista durante il 1873 di

800 metri cubi di pino di Corsica in pezzi squadrati.

Il prezzo d'asta complessivo è di lire 68,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna del legname avrà luogo nel R. Arsenale nel luogo che verrà indicato, nel termine di 8 mesi dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso il suddetto Commissariato Generale ed i Commissariati Generali del 2° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 6,800 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno lire 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 26 settembre 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti: G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso.

Non avendo avuto luogo oggi 18 settembre corrente il secondo esperimento di asta per l'appalto della esattoria di Mileto pel quinquennio 1873-1877 secondo la nuova legge 20 aprile 1871, n. 192, per il consorzio dei comuni di Filandari, Francica, Jonadi, Rombiolo, Mileto, S. Calogero e S. Costantino,

Si rende noto:

Che l'asta medesima si terrà nel giorno 3 ottobre p. v. nella sala comunale di Mileto alle ore 11 ant., osservate tutte le formalità volute dalla legge suddetta, e colle stesse condizioni stabilite nell'avviso d'asta pubblicato da questa Intendenza in data dei 24 agosto 1872 in tutti i comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 244, del 4 settembre corrente, e nel supplemento del giornale *Il Calabro* del giorno 2 settembre corrente.

Si avverte che come fu stabilito col detto avviso, il *maximum* dell'aggio fissato da corrispondersi all'esattore è di lire 3 per 100 sui versamenti; che l'ammontare presuntivo delle riscossioni, compresi i centesimi addizionali, è di L. 216,498 13; che la cauzione da prestarsi per il quinquennio 1873-1877 è di L. 34,070, ed il deposito da farsi per concorrere all'asta è di L. 4330, il quale può essere fatto in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 74 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di borsa della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 14 settembre 1872, n. 254.

Non vi sono capitoli speciali.

Catanzaro, 18 settembre 1872.

4842 *L'Intendente:* BANCHETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 90 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 4 settembre 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 20 agosto 1872 per

Sbarre in acciaio fucinate per canne diverse (da fucili mod. 1870)
N° 15000 a L. 5 50, L. 82500

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 0 95 per 100 e del ventesimo offerto residuasi il suo importare a L. 77,630 44.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sita strada Vittorio Emanuele, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 ottobre 1872, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 8300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 ant. alle ore 10 1/2 ant. del giorno 11 ottobre 1872.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Capua, Roma, Firenze, Bologna, Torino, Verona, Genova, ed alla Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Napoli od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 26 settembre 1872.

Per la Direzione
4805 *Il Segretario:* RUSSO GIOVANNI.

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per 100.

Il signor Bonatti ingegnere Gerolamo ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia), rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Mantova, col n° 1175, di una cartella d'antica emissione, portante il n° 23,701, della rendita di L. 50, ivi depositata dal medesimo per essere cambiata in un'altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta vendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Bonatti ingegnere Gerolamo il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

4463 La Direzione Generale.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal dì* 15 *al* 21 *settembre* 1872. 4818

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	461	437	110,329 09	129,193 80
Depositi diversi	146	65	110,244 32	166,355 50
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	1,500 »	2,375 65
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	7,980 »	6,100 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	230,053 41	304,024 95

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, inteso il Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dell'annua rendita di lire duemila centoventicinque, contenuta nel certificato numero 43706 e numero 9804 del registro di posizione in testa ad Angrisano Pasquale fu Giuseppe, ne attribuisca lire dugentottantacinque annua rendita al minore Gerardo Langella sotto l'amministrazione del padre Antonio, altre lire dugentottantacinque al maggiore Pasquale Langella, e le residuali lire millecinquecento cinquantacinque al signor Liberato Angrisano, rilasciandone i relativi certificati come sopra intestati, meno per lire millecinquecento cinquantacinque attribuite al signor Angrisano, le quali ordina che si tramutassero in rendita al latore.

Così deliberato li dì 11 settembre 1872.

4844 MATTEO GALDI, proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che con decreto della Corte Reale di appello di Firenze del dì 12 settembre 1872, sezione civile delle ferie, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico, ad operare il tramutamento della rendita di lire novanta resultante dal certificato di numero 64008, con la data di Milano 4 aprile 1870, intitolato a Bevilacqua Lucia per tre quarte parti e Bevilacqua Maria Elena per l'altra quarta parte, in quattro cartelle al portatore della rendita annua una di lire cinquanta, una di lire venticinque, una di lire dieci ed altra di lire cinque con decorrenza dal 1° luglio 1872, da consegnarsi tutti al signor Leopoldo Smith, domiciliato a Venezia, qual mandatario dei signori Pietro Moretti in proprio, e come tutore del minore fratello Carlo Moretti e Lucia Bevilacqua consorte del signor Eugenio Capineri in ordine ai mandati di procura del 19 e 30 luglio 1872, convenientemente legalizzati.

Firenze, li 24 settembre 1872.

AVV. AGOSTINO MARETTI, procuratore. 4836

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 13 settembre 1872 ha dichiarato che il certificato sul Debito Pubblico, consolidato cinque per cento in data 28 febbraio 1871, dell'annua rendita di lire 500, intestato a Novelli Clara fu Antonio moglie di Giuseppe Isella, domiciliata in Torino, spetta in forza di successione al sacerdote don Giovanni Bosco di Torino, di lei unico erede universale come da testamento olografo presentato al notaio Turvano con atto 27 luglio 1872, e ciò stante ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in iscrizioni al portatore da rimettersi allo stesso sacerdote don Bosco.

Per estratto conforme
4864 AVV. ATTILIO BEGEY.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con suo decreto 20 settembre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla tramutazione in cartelle al portatore del certificato sul Debito Pubblico consolidato cinque per cento, num. 14360, in data 12 maggio 1862 della rendita di lire venti, intestato al fu signor sacerdote Ferreri Carlo di Carlo di Tricerro, da rimettersi tali cartelle ai di lui eredi testamentari Giuseppe Enrico Carlini ed Angela Tricerri vedova Ferrara, domiciliati in Torino.

Per estratto conforme
4865 AVV. ATTILIO BEGEY.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Biella dichiara che il deposito risultante dalla cartella 19 decembre 1860, n. 15186, deve restituirsi cogli accessori alli signori Giovanni e Pietro fratelli Ciochetti fu Giuseppe quali unici eredi legittimi per parti uguali del loro fratello Carlo, cessionario questo del titolare Navone Carlo del reggimento dei Lancieri di Firenze per istrumento 1 dicembre 1869 rogato Ramella.

Biella, addì 27 giugno 1872. 4831

DELIBERAZIONE. 4833
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 29 luglio ultimo ha disposto che le lire centodieci annua rendita contenute in due certificati, uno di lire centocinque sotto il numero 35925, e di posizione 9045, e l'altro di lire cinque sotto il n. 54510, e di posizione 742, in testa entrambi a Pelosi Pietro fu Agnello domiciliato in Napoli, vincolati per l'esercizio del notar Antonio Pelosi, il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico ne esegua il tramutamento, intestando lire trentasei a Maddalena Pelosi, lire trentasei ad Alfonso Pelosi, e le superanti lire trentotto al minore Michele Pelosi sotto l'amministrazione della madre Adelaide Silvestri; tutti e tre detti Pelosi del fu Pietro.

E che le altre lire duecentocinquantacinque di simile annua rendita contenuta nel certificato n. 150909 e di posizione ottantunomila settecento settantasei, in testa allo stesso Pelosi Pietro fu Agnello, sian vendute per addirsene il prezzo nei modi dallo stesso tribunale indettati, avendo all'oggetto delegato l'agente di cambio signor Alberto Prisco per le operazioni incombenti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, con decreto del giorno 19 settembre corrente anno ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire a nome ed a favore di Alessandro, Mario, Gaetano e Vincenzo Bruti, eredi del defunto monsignor Domenico Bruti, il vincolo dei frutti, che questo ultimo aveva a se stesso riservati vita naturale durante, sulla cartella di consolidato pontificio, dal medesimo costituita ed intestata a favore dell'Ospedale di Ripatransone li 22 agosto 1870, portante il numero 56342 del certificato, ed il numero 23169 del registro, dell'annua rendita di lire 375; onde li suddetti possano esigere li frutti del primo semestre dell'anno 1871, e dal giorno 1° luglio a tutto il giorno 15 del detto mese 1871.

Il sottoscritto deduce ciò a notizia a forma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

4838 ENRICO ANNIBALDI, proc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano:

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del ricorso avanti esteso,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il tramutamento del certificato nominativo, sotto il numero 43831, intestato a Cassinera Carlo fu Stefano, in data Firenze 19 novembre 1871, dell'annua rendita di lire duecento settantacinque, in cartelle al portatore da rilasciarsi ai ricorrenti Cassinera Giuseppe e Carlo del fu Ippolito, nipoti ed eredi del suddetto intestatario Cassinera Carlo fu Stefano.

Vigevano, 5 settembre 1872.

Per il presidente: LAVAGNO.
4846 CALLANDRA, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 4657
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Giuseppa Vallone, il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 agosto 1872:

1° Ordina rettificarsi l'atto numero novecentonovantatrè dei registri dei morti della sezione Vicaria per l'anno mille ottocento settantadue, dovendosi ivi leggere che la defunta aveva cognome Vallone e non già Avallone;

Ordina pure che la presente venga trascritta, ed annotata a mente degli articoli 401 e seguenti Codice civile e 845 e seguenti Codice procedura civile.

2° Dispone che la Direzione del Debito Pubblico faccia una cartella al latore dalla rendita di lire sessanta attualmente intestata alla defunta Giuseppa Vallone, sotto il numero novantasettemila ottocento settantacinque del 25 agosto 1864, la quale cartella sarà rilasciata ai signori Giovanna Landolfo, Luigi, Gennaro, Maria Crocifissa, nel secolo Maria, e Maddalena Vallone.

Napoli, 12 settembre 1872.

LUIGI SERRA.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

A norma dell'articolo 23 Codice italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale in Sarzana sedente con suo decreto delli tredici agosto 1872 mandò assumersi giudiziali informazioni sullo stato di assenza di Gervasio Muttini di Giuseppe già residente in S. Terenzo al mare, comune di Lerici; delegando il signor pretore di Lerici; e ciò dietro ricorso di Giuseppe Muttini fu Antonio di lui padre, residente e domiciliato in San Terenzo al mare, comune di Lerici.

Sarzana, 17 agosto 1872.

4173 AVV. CIRIACO GUERRIERI, proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 23 ottobre 1872, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nel giorno 1° e 22 agosto 1872 sottoindicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pomeridiane nella prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	Superficie in misura legale (6)	Superficie in misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	Deposito per cauzione delle offerte (9)	Deposito per le spese e tasse (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili (11)	Precedente ultimo incanto (12)
9	6726	Canosa	Capitolo di Santa Maria Maggiore di Barletta.	Masseria con fabbricato rurale, contrada Queraldi o Locone. In catasto all'art. 2889, sezione C, num. 9, 10, 11, 12, 12*bis*, 12*ter*, 13, 14, 14*bis*. — Affittato a Michele Fracchiolla	461 99 70	374 22	219534	21953 40	11015	»	1872 1° agosto

4781 Bari, li 10 settembre 1872.

L'Intendente di Finanza: MUFFONE.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.